

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12000 11789

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Ostia.R.I, Is. XV, 2, INV. 17184  
Tempio Tetrastilo

OGGETTO: Capitello corinzio di colonna

PROVENIENZA (rif. I.G.M.):

DATI DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE:

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: peperino

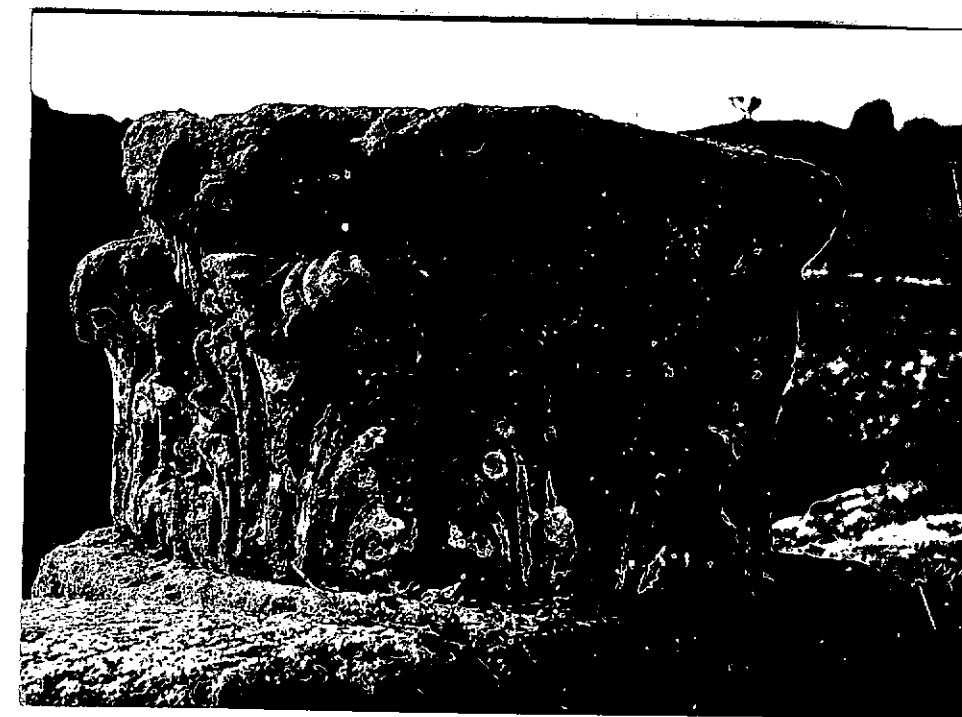
MISURE: a. cm. 38, a. 1<sup>a</sup> corona cm. 18, diag. mass. cm.  
73,5STATO DI CONSERVAZIONE: originariamente formato da due parti,  
resta quella inferiore, alcune delle foglie abrase nella  
cima, abb. consumata si presenta la superficie

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 6997A

DESCRIZIONE: Interessante esempio repubblicano in peperino, questo capitello presenta due corone di otto foglie di acanto; quelle della prima corona hanno per ogni lato tre lobi, aderenti al kalathos, più quello centrale in cima, di cui si distingue abbastanza chiaramente la composizione a tre fogliette appuntite, con solco in mezzo, dei lobi mediani, mentre per quelli più bassi solo in una foglia sono distinguibili tre fogliette; il margine che ne consegue, anche se su una stessa linea, acquista così un aspetto lievemente spinoso.

Sopra la costolatura centrale, che è limitata da due solchi che si svasano verso l'alto, ripiega la cima della foglia, dal margine ondulato, le cui pieghe convergenti verso il kalathos, quasi si continuano

./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Scavi di Ostia, VII, 198

- (1) - Kahler, rispettivamente, Roma, Palestrina e Roma.  
beil. I, 1, 2 e 4  
Cori e Aquino, beil. II, 1, 5
- R. Delbrueck - Hellenistische Bauten in Latium,  
Strassburg 1912, p. 162, f. 107
- M. Gustchow, Untersuchungen zum Korinthischen Kapitell, in JdI, 37, 1921, pp. 66-71 f. 6

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

*P. Pensabene*

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **P. Pensabene**

DATA: **7 - APR. 1973**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

F. lo M. FLORIANI SQUARCIAPINO

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/000/1789

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' DI OSTIA

INV. 17184

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

con le scanalature del caule leggermente obliquo; questo presenta un orlo diviso nel centro da una linea orizzontale ed è sulla stessa linea dell'estremità delle foglie della seconda corona, superiori di circa un terzo rispetto a quelle della prima.

La regolarità del taglio e l'essere l'orlo del caule alla stessa altezza della seconda coronaci assicurano che il capitello è stato lavorato in due pezzi distinti, di cui ci resta solo quello inferiore; in genere il pezzo superiore è poco meno o di uguale altezza a quello inferiore, quest'uso, che scompare con la fine dell'età augustea, era dovuto alla difficoltà che incontravano gli ancora inesperti lapicidi repubblicani, a tradurre nel tufo prima, per la natura del materiale, e nel marmo dopo, per la novità della sua introduzione a quest'uso, le agili forme dei capitelli corinzi greci ellenistici.

Esempi analoghi si possono trovare a Roma nell'antiquarium, nel Tempio Rotondo di Largo Argentina a Palestrina nel museo delle Grotte, a Cori nel Tempio di Castore e forse anche in un esempio più tardo e raffinato nell'Arco di Aquino (1).